



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS L'ALLERTA



Sopra studenti all'ingresso di una scuola nei giorni scorsi, a destra il sindaco Zattini in una classe il primo giorno di lezioni FOTOSERVIZIO FABIO BLACO

«Assembramenti davanti alle scuole» Il Comune: mascherine obbligatorie

Il sindaco Zattini: «Vigileremo affinché queste disposizioni siano scrupolosamente rispettate»
L'Ordine dei medici: «È adesso che dobbiamo insistere nel fare rispettare le misure di sicurezza»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Distanziati in classe, ammassati fuori con mascherine protettive solo raramente alzate a copertura di bocca e naso, in attesa che le lezioni comincino di poter tornare a casa non appena finite. È questa la fotografia delle prime due settimane di attività scolastica. Non solo a Forlì, obiettivamente. E non solo con gli studenti protagonisti dell'istantanea. No, perché anche i genitori che li aspettano all'uscita, così irreprensibili non debbono esserlo se è vero che ieri mattina il sindaco Gian Luca Zattini ha assunto una decisione netta e forte.

Il primo cittadino ha firmato un'ordinanza in vigore da oggi, che rende obbligatorio per tutti coloro che stazionano in prossimità degli asili nido, delle materne e delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, l'utilizzo della mascherina. Non sul polso, sul gomito o sotto il mento, ma sul volto. Come da procedura corretta e da logica. Il guaio è che se serve un'ordinanza a fare rispettare ciò che medici e istituzioni si sono sognate a ripetere in questi mesi,

qualcosa nella nostra quotidianità è funzionato in modo distorto. E preoccupante in previsione futura.

L'ordinanza non fa troppi distinguo sui dispositivi da indossare. Vanno bene tutte le mascherine e sono esentati dal portarle i bambini al di sotto di 6 anni e chi presenti forme di incompatibilità certificata con il suo uso conti-

nuativo. Ci sono, però, prescrizioni precise su tutto il resto: vanno indossate «entro cento metri da ciascun accesso ed all'interno dei cortili e delle pertinenze degli istituti, in concomitanza con gli orari di ingresso e di uscita degli alunni».

Chiacchierare con i compagni, attendere l'autobus in compagnia o aspettare tra genitori di ca-

ricare il figlio sulla bicicletta o sull'auto è possibile, ma solo con la mascherina ben alzata.

Troppi assembramenti

«Nonostante la diffusione del contagio sia diminuita e si sia riscontrato il rigoroso rispetto di tutte le misure di prevenzione prescritte nei protocolli anti-Covid, ci troviamo ancora in una situazione di emergenza sanitaria», spiega Zattini. «Nel corso di queste settimane, con la riapertura di asili e scuole, pur se con ingressi scaglionati abbiamo riscontrato rilevanti fenomeni di assembramento, difficilmente controllabili. Il virus, anche nella nostra città, è ancora in circolazione e non possiamo permetterci passi falsi, disattenzioni o comportamenti superficiali che comportino un ulteriore incremento dei contagi anche e soprattutto tra i nostri bambini». Concetto chiaro cui segue la promessa: «Vigileremo affinché queste disposizioni siano scrupolosamente rispettate dai cittadini».

I medici d'accordo

L'ordinanza è favorevolmente accolta dal presidente dell'Ordine

dei Medici, Michele Gaudio. «Il sindaco ha fatto bene perché il mio timore è quando, a novembre e dicembre, i capannelli che vediamo ora all'aperto passeranno a formarsi in locali chiusi e saranno maggiormente pericolosi - afferma -. È quindi adesso che dobbiamo insistere con determinazione nel fare rispettare le misure di sicurezza e prevenzione. Per circoscrivere la diffusione del virus e non trovarci a novembre con 5 mila nuovi casi al giorno anziché gli attuali 1.500: a quel punto farebbero presto a salire a 25 mila». Anche Gaudio, poi, ha la sensazione che fuori dalle scuole ci sia troppa superficialità. «L'impressione è che l'utilizzo dei dispositivi di protezione non sia corretto e neppure capillare. Invece, ribadisco, la mascherina è indispensabile: gli asintomatici sono contagiosi e, non sapendo di essere infettati, ancor più pericolosi». L'età media dei positivi, poi, si sta rialzando. «Siamo già ai 40 anni e salirà ancora anche se credo che gli anziani, rispetto alla primavera scorsa, oltre a sapersi difendere meglio, saranno più protetti. La situazione, però, non può sfuggirci di mano proprio adesso».

«Pur con ingressi scaglionati rilevanti fenomeni di assembramento, difficilmente controllabili»

Gian Luca Zattini sindaco

«L'impressione è che l'utilizzo dei dispositivi di protezione non sia corretto e neppure capillare»

Michele Gaudio Ordine dei medici



Michele Gaudio